

7. Riassunto

Analisi sulla rappresentazione sonografa della molteplicità primaria dei tumori mammari canini.

Su 28 cagne con tumori mammari si è eseguita prima dell'operazione un'indagine ultrasonografica sulle linee mammarie. I risultati dell'indagine sono stati paragonati a quelli dell'indagine palpatoria, anatomo-patologica e istologica.

Le cagne fanno parte della tenuta della clinica e del policlinico per i piccoli pazienti della "Freie Universität Berlin". Queste, da marzo a Dicembre del 1998, sono state esaminate con una mastectomia singola, e in un solo caso con una mastectomia per tutte e due le mammelle. Da un animale sono stati estratti da due inguini solo i 4. Complessi caudali addominali e i 5. complessi, da un altro animale solo il complesso colpito dal tumore e da un altro ancora solo il nodulo sospetto.

Soprattutto i cani non di razza di questa tenuta d'indagine sono i più colpiti. L'età del 42,86% degli animali era tra i 9 e gli 11 anni. Tutti gli animali sono di sesso femminile, solo quattro cagne sono state castrate.

Interpellando i proprietari si sono avuti i dati dei pazienti. Tutto l'inguine mammario e il tumore sono stati sottoposti a esami clinici, visivi e palpatori. I tumori sono stati misurati con un calibro a corsoio. I risultati dell'esame sono stati annotati nell'anamnesi. In seguito l'esame ultrasonografico è avvenuto con il paziente in posizione supina. L'analisi è stata effettuata con l'apparecchio a ultrasuoni Sigma 44 HVCD della ditta Kontron Instruments. Con l'ultrasuonoterapia secondo la prassi è stato ripreso ogni capezzolo e ogni punto fra i capezzoli precisamente individuato, inoltre i tumori clinicamente visibili sono stati esaminati con la sonografia e misurati. I preparati chirurgici sono stati esaminati anatomo-patologicamente. Delle particelle che sono state riprese con l'ultrasuonoterapia si sono fatte delle provette. Le provette sono state fissate con della formalina, e dopo una consueta tintura con l'ematosilina-eosina si è eseguito l'esame istologico delle provette e la classificazione dei tumori.

Durante l'esame istologico sono stati diagnosticate 129 neoplasie. La suddivisione istologica dei tumori mammari è stata eseguita secondo la classificazione WHO con dei brani di rielaborazione di GUTBERLET (1994) e GUTBERLET et al. (1998). Già

l'aumento focale delle cellule dell'epitelio ghiandolare nel volume aveolare è stato considerato come una prima forma di un adenocarcinoma e indica il cambiamento microscopico.

Le neoplasie benigne rimpiazzate dall'adenoma, adenoma complessa, dal mioepitelioma e osteocondrioma fanno il 9,24% di tutte le neoplasie. La maggior parte delle neoplasie vengono formate dall' adenocarcinoma con il 44,2% seguite dai cambiamenti microscopici con il 29,5% e l'adenocarcinoma con la mioepitelioma-iperplasia con l' 11,63%. Un carcinoma complesso si è verificato nel 4,65% dei casi, mentre un mioepitocarcinoma solo in uno dei casi.

Nel 92,8% degli animali si è costatata una molteplicità primaria istologica di tumori mammari. La maggior parte delle provette degli esami non erano clinicamente appariscenti però ha mostrato un cambiamento istologico e le prime forme dei carcinomi. A causa della molteplicità dei tumori mammari non sembra essere sensato asportare soltanto un singolo tumore o i singoli complessi mammari.

Dalla distribuzione numerica delle neoplasie sui singoli complessi di tutti e quattro i metodi dell'esame è risultata la seguente invariabile figura: si è costatato un accrescimento di tumori dai craniali ai caudali, anche se la maggior parte dei tumori si trovavano nel quarto complesso addominale caudale. Il 74,4% die Tumori erano nell'esame istologico più piccoli di 1 cm.

Paragonando i vari metodi d' esame era chiaro che l'esame istologico, con 129 diagnosticate neoplasie, era il migliore. Nell'esame anatomo-patologico si sono trovati 111 tumori, in quello palpatorio 83 tumori e in quello sonografico 65. L'inefficienza dell'ultrasuonoterapia è dovuta soprattutto all' apparecchio ultrasuono visto che i tumori non vengono rappresentati sotto i 3 mm. Con l' ultrasuonoterapia i tumori mammari clinicamente non visibili non si riescono a diagnosticare invece con la rappresentazione sonografica si può diagnosticare la molteplicità dei tumori canini mammari solo clinicamente. La diagnosi della molteplicità primaria quindi è soltanto verificabile con l'esame istologico.

Una diversificazione fra tumore benigno o maligno con l'esame sonografico non è stato possibile. Anche in questa situazione solo con l'esame istologico si è in grado di trarre una diagnosi precisa.

L'ultrasuonoterapia non è ideale per costatare se ci sono tumori mammari, mentre per un'identificazione di altre masse palpabili per quanto riguarda l'origine, il

congiungimento al tessuto periferico e la struttura interna la sonografia si rivela soccorrevole.